



SG
Leasing

Relazioni
e
Bilancio

2016

INDICE

Ordine del Giorno	3
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	5
Relazione del Collegio Sindacale	23
Relazione della Società di Revisione	25
Bilancio al 31 dicembre 2016	31
	32 Stato Patrimoniale
	34 Conto Economico
	35 Prospetto della redditività complessiva
	36 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
	38 Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa	41 Indice
	42 Parte A – Politiche contabili
	59 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	83 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	95 Parte D – Altre informazioni

Ordine del giorno

Assemblea Ordinaria degli Azionisti della SG Leasing S.p.A. convocata per il giorno 27 APRILE 2017

Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Bilancio al 31 dicembre 2016 e deliberazioni relative.

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1. Lo scenario macroeconomico.

Nel 2016 il PIL italiano ha dato i primi segnali di crescita (+0,9%) e analoga crescita è prevista per il prossimo anno.

Anche il PIL dei paesi partecipanti alla UE è positivo e in particolare per la prima volta dopo 10 anni tutti i Paesi UE evidenziano segnali positivi di crescita.

La crescita della produzione industriale in Italia su base annua a dicembre 2016 è stata pari al 6,6%, superiore alle attese.

Complessivamente nel 2016 si è assistito in Italia ad una ripresa degli investimenti fissi lordi con una crescita di circa il 2% e una previsione di ulteriore crescita nel 2017. A sostenere tale ripresa degli investimenti ha contribuito e continuerà a contribuire il regime di aiuto Nuova Sabatini per l'accesso delle PMI agli investimenti in nuovi impianti, macchinari ed attrezzature: tale agevolazione è stata erogata per il 40% attraverso investimenti leasing. Per il nuovo anno tale agevolazione è stata rinnovata e sarà accompagnata anche dai benefici del superammortamento e dell'iperammortamento sui beni dell'industria 4.0.

Anche le attività deteriorate hanno registrato una riduzione dei tassi di ingresso in sofferenza, pur riflettendosi ancora in un contesto di elevata rischiosità.

2. Il mercato del *leasing* in Italia

Nel 2016 il leasing ha visto il suo terzo anno consecutivo di crescita, superando il traguardo dei 20 miliardi di euro di nuovi contratti stipulati, con un incremento sia sul numero dei nuovi contratti stipulati (+17%) sia sul valore complessivo (+16%).

Il trend positivo della crescita è riscontrabile in tutti i maggiori comparti: coerentemente con la crescita degli investimenti, le dinamiche più brillanti si sono registrate nel comparto dei veicoli e dei beni strumentali. In particolare il comparto veicoli ha visto una crescita dei volumi del 28%, la crescita è stata particolarmente importante nel sotto-comparto dei veicoli industriali. Il comparto dei beni strumentali ha presentato un incremento nei volumi di circa il 15%.

Il comparto aeronavale e ferroviario confermano una ripresa soprattutto per il prodotto della nautica da diporto.

Infine anche il comparto immobiliare ritorna a crescere, anticipando la ripresa del settore delle costruzioni.

	2016		2015		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	173.062	7.521	161.135	6.543	+7%	+15%
Autoveicoli	309.300	8.924	251.388	6.969	+23%	+28%
Immobiliare	4.258	3.807	3.989	3.829	+7%	-1%
Aeronavale	357	328	293	322	+22%	+2%
Energie rinnovabili	114	121	129	198	-12%	-39%
TOTALE	487.091	20.701	416.934	17.861	+17%	+16%

3. Andamento commerciale della Società

3.1 La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società svolge la propria attività in Italia nell'ambito di SOCIETE GENERALE Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di SOCIETE GENERALE (del cui Gruppo la Società è parte unitamente a SG Leasing e SG Equipment Finance Italy) per l'attività di *leasing*.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 843 milioni di Euro, registrando una crescita del 41% in termini di numero contratti e del 31% in termini di volumi rispetto all'anno precedente: la crescita è stata significativamente superiore a quella del mercato.

Nel corso del 2016 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2016 si riferiscono:

- per il 41% a macchinari e impianti industriali
- per il 32% a immobili strumentali;
- per il 18% a autoveicoli;
- per l' 8% a prodotti di high technology;
- per l' 1% a imbarcazioni da diporto.

Nel corso del 2016, le società di SGEF Italia hanno continuato ad operare secondo *policy* ormai consolidate, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le nuove operazioni di *leasing* finalizzate nel corso del 2016 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali, Vendors internazionali e locali.

Nel mercato italiano del *leasing*, le società di SGEF unitamente alla consociata ALD detengono una quota di mercato per volume di attività pari al 8,7% e occupano, nel loro insieme, la prima posizione nella classifica redatta da ASSILEA (su un totale di 65 società di *leasing*).

3.2 Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di *leasing* stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno appena trascorso, sono stati n. 2.067 (+41% rispetto al 2015) per un ammontare di 342 milioni di Euro (contro i 245 milioni di Euro nel 2015, con un incremento del 40%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno 2016 è stato di 165 mila Euro (in linea con il valore medio del 2015) a conferma dell'attenzione della società nel frazionamento del rischio.

La crescita dell'attività commerciale ha riguardato tutti i settori di attività caratteristica nei quali la Vostra Società opera.

La seguente tabella riporta la suddivisione per prodotto dei contratti di *leasing* stipulati nell'anno 2016 e il confronto con l'anno precedente (*dati espressi in milioni di euro*):

	2016		2015		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Immobiliare	228	127	151	103	+51%	+23%
Strumentale	848	142	639	100	+33%	+42%
Autoveicoli	989	71	672	42	+47%	+69%
Energie rinnovabili	0	0	0	0	nd	nd
Nautico	2	2	0	0	nd	nd
TOTALE	2.067	342	1.462	245	+41%	+40%

Avuto riguardo ai canali commerciali, i nuovi contratti di *leasing* stipulati nel corso del 2016 derivano:

- per l'1% da segnalazioni della Capogruppo SOCIETE GENERALE;
- per il 48% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 51% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società, in virtù sia di proprie azioni di sviluppo sia di azioni scaturenti da mere segnalazioni di opportunità di terzi.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di *leasing* ha beneficiato del sostegno di SOCIETE GENERALE, che ha continuato a garantire alla attività aziendale il fabbisogno finanziario necessario in maniera quasi esaustiva, tramite finanziamenti TLTRO e la concessione di un prestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) che ha come rationale quello di contribuire sia al rilancio dell'attività leasing sia al sostegno dell'economia reale (PMI) target tipico della clientela della Società.

Al solo scopo di diversificare le fonti necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno finanziario di SG Leasing, la Società, in aggiunta al sostegno di SOCIETE GENERALE, ha chiesto ed ottenuto linee di credito da parte di alcuni istituti bancari azionisti e associati per un importo pari a circa il 25% delle linee di credito complessive.

4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2016, raffrontati a quelli del medesimo periodo del 2015.

Stato Patrimoniale riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Crediti	1.073.176	945.512
Attività materiali e immateriali	698	794
Altre attività	27.498	18.336
Totale attività	<u>1.101.371</u>	<u>964.641</u>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Debiti	1.009.116	879.834
Altre passività	31.793	23.942
Fondi per rischi e oneri	1.017	1.044
Patrimonio netto	53.195	52.844
Utile d'esercizio	6.250	6.977
Totale passività	<u>1.101.371</u>	<u>964.641</u>

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria al netto delle rettifiche di valore.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di *leasing* in essere al 31 dicembre 2016 è pari a 1.042 milioni di Euro.

Esso si riferisce:

- per il 65% a immobili;
- per il 26% a macchinari, impianti industriali e piccoli impianti fotovoltaici (cosiddetto leasing strumentale);
- per il 9% ad autoveicoli e imbarcazioni da diporto.

Il portafoglio contratti della Società ha le seguenti caratteristiche:

- la clientela è storicamente rappresentata principalmente da PMI e da clientela c.d. *retail* (complessivamente circa il 90% del totale crediti al 31 dicembre 2016);

PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE %	N. CONTRATTI %
BANCHE	0,2%	0,03%
ENTI PUBBLICI	0,3%	0,25%
LARGE CORPORATE	10,7%	6,7%
PMI	48,8%	30,4%
RETAIL	40,0%	62,6%
TOTALE	100,00%	100,0%

- l'ubicazione dei beni è concentrata nel nord Italia, operando la Società prevalentemente in Lombardia e in minor misura in Piemonte, Trentino Alto Adige, Toscana e Campania;

- i contratti di leasing immobiliare sono nella generalità stipulati con utilizzatori finali (retail e PMI) e il loro importo medio è inferiore alla media di mercato; l'importo medio dei contratti non immobiliari è in linea con quello del mercato;

- il finanziamento di beni strumentali cosiddetti "illiquidi" (per la mancanza del mercato dell'usato) è accompagnato da fattori di mitigazione del rischio di credito.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "inadempienze probabili" e crediti scaduti da oltre 90 giorni) rappresentano il 10,1% del portafoglio complessivo (contro l'11,8% del 2015) rimanendo significativamente inferiori alle medie di mercato (pari al 27,5% analisi ASSILEA sul "Rischio di Credito"). Pur rimanendo invariato l'indice delle attività deteriorate, in valore assoluto esse si sono decrementate in particolare quelle relative al portafoglio non immobiliare.

La suddivisione per prodotto dell'incidenza delle attività deteriorate è la seguente:

	SG LEASING	Mercato italiano
Immobili	10,6%	32,1%
Macchinari e impianti industriali	10,2%	19,9%
Autoveicoli	3,7%	16,2%
Imbarcazioni da diporto	15,7%	35,5%
Totale	10,1%	27,5%

Conformemente alla *policy* di credito di Gruppo, la Società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni c.d. *in default*, intendendosi con tale espressione tutte quelle posizioni con uno scaduto maggiore di 90 giorni ed i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

La valutazione analitica viene effettuata "pratica per pratica" avendo a riferimento sia la situazione specifica delle pratiche sia la possibilità di recupero del credito scaduto sulla base anche di stime aggiornate dei beni sia eventuali fidejussioni bancarie a garanzia.

La metodologia di valutazione dei crediti applicata dalla Società tiene in debito conto le condizioni di mercato e i tempi di recupero e di ricollocamento dei beni.

Sulla base delle valutazioni effettuate si evidenziano gli indici di copertura delle attività deteriorate:

- **relative a contratti mobiliari**
 - garanzie bancarie 2%
 - perizie beni 15%
 - previsioni di recupero 18%
 - fondo rischi 67%

- **relative a contratti immobiliari**
 - garanzie bancarie 1,2%
 - perizie immobili 81,3%
 - fondo rischi 17,5%

Circa il portafoglio mobiliare "in default" la Società anche per il 2016 ha effettuato l'usuale revisione di fine anno delle perizie del cui esito si è tenuto conto per la determinazione delle rettifiche di valore dell'anno.

Circa il portafoglio immobiliare, per il quale la valenza delle stime assume ancor più rilievo sia per il loro ammontare sia per il trend del mercato di riferimento, la Società, avvalendosi dell'opera di una indipendente società esterna, ha effettuato la consueta revisione annuale dei valori di mercato di tutto il portafoglio sia "in bonis" sia "in default".

A tale riguardo si segnala che, in sede di revisione delle perizie immobiliari, sono stati effettuati:

- sopralluoghi per tutti gli immobili oggetto di contratti in sofferenza;
- perizie "desktop" sulla base dei documenti relativi all'immobile, inclusa la perizia originaria eseguita sul posto, singolarmente per tutti i contratti con scaduto maggiore di 180 giorni;

- perizie caso per caso sulla base di indici del mercato immobiliare per i contratti in bonis regolari e con scaduto fino a 180 giorni.

Sulla base dei valori di mercato aggiornati risultanti dalla revisione annuale delle perizie, la Società, ai fini della valutazione delle esposizioni immobiliari deteriorate, ha operato, a seconda dei casi, degli abbattimenti del valore di perizia aggiornati applicando degli "haircut" progressivi in base alla categoria delle attività deteriorate.

Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati ed anticipi a fornitori per l'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Debiti

I debiti sono costituiti per l'84% da finanziamenti accesi con la capogruppo SOCIETE GENERALE che come già accennato, soddisfa quasi integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività. Il rimanente 16% afferisce ad esposizioni con altri Istituti di Credito e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Patrimonio netto

L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio deriva dalla quota dell'utile di esercizio per il 2015, destinata a riserva legale.

Conto Economico Scalare riclassificato - importi espressi in migliaia di Euro

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Margine finanziario	25.105	22.769
Commissioni nette	-7	65
Margine di intermediazione	25.097	22.834
Costi di struttura	-7.310	-6.655
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-7.723	-4.887
Altri oneri e proventi	-4	-175
Utile operativo	10.060	11.118
Imposte dell'esercizio	-3.810	-4.140
Utile d'esercizio	6.250	6.977

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 10.060 mila Euro (-10% rispetto al 2015); l'utile netto ammonta a 6.250 mila Euro dopo l'accantonamento a imposte e tasse.

Si illustrano di seguito i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione economica della Società nell'anno 2016:

- incremento del margine finanziario del 10% dovuto principalmente all'incremento degli impieghi mediamente investiti e al miglioramento delle condizioni economiche applicate alla clientela, in linea con le condizioni di mercato;
- stretto monitoraggio dei costi di struttura che hanno subito un incremento del 10%.
- aumento del costo del rischio su crediti conteggiato con l'applicazione della metodologia storicamente in uso ed a seguito di un accantonamento integrativo effettuato in particolare per il portafoglio immobiliare;
- aumento del valore netto degli altri oneri e proventi a seguito di una riduzione di alcuni riaddebiti correlati a servizi resi alla clientela.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: 12% (13% nel 2015);
- rapporto fra utile operativo e margine di intermediazione: 40,1% (48,7% nel 2015);
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 0,9% (1,1% nel 2015);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 5,8% (6,7% nel 2015);
- rapporto fra costi di struttura e margine intermediazione ("*cost income ratio*"): 41% (47% nel 2015).

5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

5.1 Il nuovo sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** cui la Società risolve esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità e sicurezza** delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "*The Group's internal Control System*"

emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- i. **controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "Permanent Supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;
- ii. **controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e in applicazione del principio di proporzionalità, i controlli di II livello sono stati accentrati in un unico *Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*, affidato in outsourcing alla SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI);
- iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato anch'esso in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Responsabile della funzione e un Referente interno per l'esternalizzazione in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio* è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*. Il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale ed è composto da:

- l'Amministratore delegato;
- il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio.

5.2 Controlli svolti nell'ambito del periodo di riferimento

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dello SCI, le funzioni di *Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit* hanno operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2016, sulla base dei piani delle Funzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati svolti controlli nei seguenti ambiti:

- Processo per la redazione del rendiconto ICAAP
- Metodologia avanzata del rischio di credito (IRBA)
- Efficienza del Business Continuity Plan (BCP)
- Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI)
- Attività in USD
- Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- Portafoglio immobiliare default

Inoltre la funzione Internal Audit ha presentato, previa verifica con il Collegio Sindacale, il piano di audit per l'anno 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° dicembre 2016.

6. La gestione dei rischi di “primo” e “secondo” pilastro

6.1 Rischi di “Primo Pilastro”

6.1.1 Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta, dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il processo di analisi e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle *policy* della Capogruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte del rischio di credito assunto, la Società ha adottato al momento il **metodo Standardizzato**.

Nel corso dell'anno, la Società ha aggiornato alcune procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito. In data 25 giugno 2014 la Società ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione ad adottare la metodologia avanzata IRBA per la quantificazione del rischio di credito. La Società in quanto parte del Gruppo Bancario SOCIETE GENERALE, deve attendere l'autorizzazione anche da parte della *Commission Bancaire* per l'utilizzo della metodologia avanzata.

6.1.2 Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Per la determinazione del requisito patrimoniale necessario a fronte dei rischi operativi assunti, la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business (SGEF), sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- *Key Risk Indicators*, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;
- *Risk Control Self Assessment* (RCSA), ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- Analisi di Scenario, che nell'ambito del modello AMA consiste in una valutazione economica della propria esposizione al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato. Essa è condotta annualmente sulla base delle *policy* e delle procedure definite dalla Capogruppo;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

6.1.3 Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) -

in quanto non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

6.2 Rischi di “Secondo Pilastro”

Nell’ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti Rischi di “Secondo Pilastro” ossia:

- di concentrazione;
- di tasso di interesse (su portafoglio immobilizzato);
- di liquidità;
- residuo;
- strategico;
- reputazionale.

Nell’ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale ad inizio anno 2016, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il *trend* del fabbisogno al riguardo, utilizzando, come sopra descritto, la metodologia *standard* per il rischio di credito e la metodologia avanzata AMA per i rischi operativi.

I risultati delle analisi effettuate sono state portate periodicamente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell’Alta Direzione.

L’aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all’Organo di Vigilanza è, alla data della presente Relazione, in corso di predisposizione e sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

7. Fatti di rilievo del periodo

La società in data 19 Aprile 2016 ha ricevuto da Banca d’Italia il provvedimento autorizzativo datato 17 Marzo 2016 con il quale la società è autorizzata ad esercitare l’attività di concessione dei finanziamenti, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB. Successivamente in data 27 maggio 2016 Banca d’Italia ha inviato la comunicazione di avvenuta iscrizione nell’Albo Unico ex art. 106 TUB con decorrenza 3 maggio 2016.

La Società, nel corso dell’anno 2016 è stata impegnata per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

7.1 Rischio di Credito

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Società sta utilizzando, per la valutazione della clientela, *rating* propri prodotti con modelli di valutazione del merito di credito validati dalla capogruppo Société Générale sia per la clientela retail e PMI sia per quella c.d. *Large Corporate* e Istituzioni finanziarie. Tali modelli di valutazione sono oggetto periodicamente di verifica e adattamento per tenere conto delle modifiche intervenute nel portafoglio della Società.

La Società nel corso dell'anno ha inoltre provveduto a verificare l'aggiornamento della *policy* in materia di erogazione del credito in virtù dei nuovi riferimenti normativi e dei nuovi prodotti.

7.2 Rischi Operativi

Nel corso del 2016, la Società ha continuato a gestire, nell'ambito della metodologia AMA, i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (*Permanent Supervision*), oltre al *Business Continuity Plan* predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

Nel secondo semestre dell'anno la Società è stata fortemente impegnata nella revisione del processo della *Permanent Supervision* per adeguarlo ai nuovi controlli richiesti dalla Capogruppo SOCIETE GENERALE.

7.3 Trasparenza

Il 15 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato un Provvedimento di modifica della disciplina in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Corretta delle relazioni tra intermediari e clienti". Tale Provvedimento modifica il precedente della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e, oltre a recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizza un'importante semplificazione dei documenti informativi in materia.

In ossequio alle nuove norme introdotte dalla Banca d'Italia, la Società ha proseguito nel perfezionare le procedure informatiche e le procedure interne nell'ambito del corretto rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali praticate alla clientela.

Al momento la Società non ha cause in essere in materia di trasparenza.

7.4 Usura

Anche in materia di usura (Legge del 7 marzo 1996, n. 108 "Disposizioni in materia di usura"), la Società ha provveduto a revisionare e integrare le proprie procedure aziendali ed informatiche.

7.5 Antiriciclaggio

La Società ha provveduto a verificare l'aggiornamento della propria normativa interna e delle procedure operative e informatiche alla normativa vigente. Essa ha, inoltre, provveduto a sanare la non conformità rispetto a quanto previsto dall' art. 42 del D.lgs. 231/2007 (il quale rimette esclusivamente al titolare dell'attività, al legale rappresentante dell'impresa ovvero al responsabile della funzione di Antiriciclaggio, la valutazione delle segnalazioni sospette pervenute e la trasmissione alle competenti Autorità, escludendosi la possibilità di una delega di tali attività a "soggetti esterni all'impresa"), nominando un responsabile SOS interno alla stessa. La Società ha inoltre organizzato come di consueto i corsi di aggiornamento annuale per tutto il personale dipendente sulla normativa antiriciclaggio.

8. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2016 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del *leasing* da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio, tali relazioni commerciali e la prudente politica di approccio al rischio praticata dalla Società hanno favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie nel contesto di un quadro economico caratterizzato da grandi difficoltà a causa del persistere della crisi economico-finanziaria.

Il *leasing* offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

9. Altre informazioni

9.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

9.2 Rapporti con le altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2016, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	27.470	833.383	2.186	916	-
Altre Società del Gruppo	3.761	408	1.151	3.428	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

9.3 Numero e valore nominale delle azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

9.4 Numero e valore azioni detenute della controllante

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della propria Controllante.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2017 si è data i seguenti obiettivi:

- mantenere il livello di profittabilità economica raggiunto, grazie anche alla crescita del portafoglio in essere;
- continuare un attento monitoraggio sui rischi di credito ed operativi;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni in generale e in particolare quelli connessi al rischio di credito;
- continuare ad incrementare la diversificazione del *funding* sia tramite Banche Azioniste e Associate sia tramite altre modalità.

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016, la gestione economica della Società sta continuando a mostrare un andamento positivo.

Relativamente all'attività commerciale, essa sta divenendo positivamente sia rispetto all'anno precedente sia rispetto agli obiettivi fissati nel Budget 2016.

La Società continua altresì un attento monitoraggio delle posizioni deteriorate anche al fine del puntuale presidio delle rettifiche di valore.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

12. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 3.809.950,00, è di Euro 6.250.199,00 che Vi proponiamo di destinare :

- Euro 312.510,00 alla riserva legale (5%)
- Euro 5.937.689,00 a riporto utili a nuovo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet

Milano, 2 marzo 2017



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 APRILE 2017

* * * *

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge ai sensi dell'art. 2403 c.c., posto che l'attività di controllo contabile è stata esercitata ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. e dell'art. 16 D.Lgs. n. 39/2010 dalla Società di Revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.).

In particolare:

- abbiamo partecipato alle n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alla assemblea, abbiamo ottenuto sia dagli Amministratori con periodicità almeno trimestrale, sia nel corso delle riunioni periodiche del Collegio, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa della Società, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di funzione, in particolare dal soggetto responsabile del controllo interno, dal responsabile della funzione di conformità alle norme e della gestione del rischio, nonché tramite incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti; in particolare il Collegio ha tenuto n. 6 riunioni.

La Società ha da tempo istituito le funzioni di Controllo Interno, di Conformità alle norme e di Gestione del Rischio, nei termini e con modalità conformi alle disposizioni regolamentari.

La funzione di Controllo Interno, esternalizzata alla società capogruppo ha predisposto regolarmente Relazioni periodiche trasmesse al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

La funzione di Conformità alle norme, riunita con quella di Controllo del Rischio, è, ad oggi, dotata di strutture adeguate ed ha pure essa riferito con specifiche Relazioni al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel 2016 la società è stata iscritta all'Albo Unico degli intermediari finanziari istituito dalla Banca d'Italia in ottemperanza alle previsioni della circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di attuazione del D.Lgs. 141/2010.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016 in merito al quale riferiamo quanto segue:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS, quali omologati dalla U.E., in coerenza con le disposizioni di legge e della Banca d'Italia;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo esaminato l'impostazione generale data allo stesso, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In ordine al Bilancio al 31 Dicembre 2016 la Società di Revisione ha rilasciato la propria Relazione di Revisione senza rilievi e con l'attestazione di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti specifici tali

SG Leasing S.p.A.

da richiedere menzione nella presente Relazione.

Tenuto conto della Relazione della Società di Revisione, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2016, così come redatto dagli Amministratori con la proposta di accantonamento dell'utile di Esercizio al fine di incrementare il patrimonio di vigilanza.

Milano, 11 aprile 2017.

Il Collegio Sindacale

(Dott. Guido Croci)

(Dott. Michele Casò)

(Dott.ssa Serenella Rossano)

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista della
SG Leasing S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della SG Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

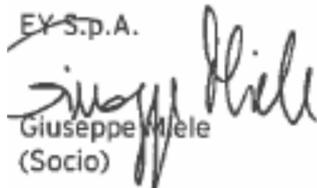
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della SG Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio della SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SG Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 23 marzo 2017

EY S.p.A.

Giuseppe Mele
(Socio)

Bilancio al 31 Dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	9.347	12.127
60	Crediti	1.073.175.544	943.952.874
100	Attività materiali	197.105	1.867.883
110	Attività immateriali	500.609	484.898
120	Attività fiscali	10.569.032	11.126.485
	a) correnti	3.331.139	3.575.474
	b) anticipate	7.237.893	7.551.011
	di cui alla L.214/2011	6.640.716	6.640.716
140	Altre attività	16.919.177	7.197.048
	TOTALE ATTIVO	1.101.370.814	964.641.314

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti	1.009.116.385	879.833.532
70	Passività fiscali	7.891.804	8.642.300
	a) correnti	4.874.562	5.522.824
	b) differite	3.017.242	3.119.477
90	Altre passività	23.900.974	15.299.615
100	Trattamento di fine rapporto del personale	640.292	638.054
110	Fondi per rischi e oneri:	376.286	406.269
	b) altri fondi	376.286	406.269
120	Capitale	24.625.480	24.625.480
160	Riserve	28.633.295	28.284.422
170	Riserve da valutazione	-63.900	-65.789
180	Utile (Perdita) d'esercizio	6.250.199	6.977.432
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.101.370.814	964.641.314

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.474.080	26.975.269
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.369.488)	(4.206.584)
	MARGINE DI INTERESSE	25.104.592	22.768.685
30.	Commissioni attive	654.355	434.470
40.	Commissioni passive	(661.643)	(369.226)
	COMMISSIONI NETTE	(7.288)	65.243
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.097.304	22.833.928
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.722.574)	(4.887.015)
	a) attività finanziarie	(7.722.574)	(4.887.015)
110.	Spese amministrative:	(10.090.132)	(9.353.927)
	a) spese per il personale	(5.763.572)	(5.458.390)
	b) altre spese amministrative	(4.326.561)	(3.895.537)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(225.209)	(150.879)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(452.925)	(434.777)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.983	0
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.423.703	3.110.337
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.060.149	11.117.667
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.060.149	11.117.667
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.809.950)	(4.140.235)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.250.199	6.977.432
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.250.199	6.977.432

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2016	2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.250.199	6.977.432
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	1.889	0
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.889	0
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.252.088	6.977.432

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	24.625.480	0	24.625.480									24.625.480	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	28.284.422	0	28.284.422	348.872								28.633.295	
b) altre	0	0	0									0	
Riserve da valutazione	-65.789	0	-65.789								1.889	-63.900	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	6.977.432	0	6.977.432	-348.872	-6.628.560						6.250.199	6.250.199	
Patrimonio netto	59.821.545	0	59.821.545	0	-6.628.560	0	0	0	0	0	6.252.088	59.445.074	

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	24.625.480	0	24.625.480										24.625.480
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	28.001.248	0	28.001.248	283.174									28.284.422
b) altre	0	0	0										0
Riserve da valutazione	-65.789	0	-65.789									0	-65.789
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	0	0	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	5.663.484	0	5.663.484	-283.174	-5.380.310							6.977.432	6.977.432
Patrimonio netto	58.224.423	0	58.224.423	0	-5.380.310	0	0	0	0	0	0	6.977.432	59.821.545

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
1. Gestione	9.552.414	11.901.874
interessi attivi incassati (+)	27.316.762	27.100.643
interessi passivi pagati (-)	(2.529.593)	(4.483.882)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	(7.288)	65.243
spese per il personale (-)	(5.786.539)	(5.434.595)
altri costi (-)	(12.300.145)	(8.635.154)
altri ricavi (+)	6.816.593	6.076.557
imposte e tasse (-)	(3.957.375)	(2.786.938)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(144.604.282)	(53.264.526)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
crediti verso banche	(66.861)	194.387
crediti verso enti finanziari	(153.459)	178.367
crediti verso clientela	(131.956.929)	(47.392.856)
altre attività	(12.427.033)	(6.244.424)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	140.700.714	49.013.969
debiti verso banche	128.243.378	41.611.106
debiti verso enti finanziari	103.802	(31.152)
debiti verso clientela	1.095.779	5.841.675
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	11.257.756	1.592.340
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	5.648.846	7.651.317
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	976.933	(2.271.715)
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	1.445.569	(1.737.272)
acquisti di attività immateriali	(468.636)	(534.444)
acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	976.933	(2.271.715)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	(6.628.560)	(5.380.310)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA	(6.628.560)	(5.380.310)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	(2.781)	(708)

IL Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marie-Christine Ducholet



RICONCILIAZIONE		
	<i>Importo 2016</i>	<i>Importo 2015</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	12.127	12.834
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	(2.781)	(708)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell 'esercizio	9.347	12.127

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marie-Christine Ducholet



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“Framework for the preparation of financial statements”) approvato dal Board dello IASC nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base de “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanato da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo n. 136 del 18 Agosto 2015, con il Provvedimento del 9 dicembre 2016, che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 15 dicembre 2015.

Le risultanze al 31 dicembre 2016 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi negli ultimi due esercizi. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce “Crediti verso clientela – altre attività”.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le

riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono esposte nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.

Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per i crediti basato sulle "perdite attese" ed modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sui crediti ("ECL" o "Expected Credit Loss") potrà avere un impatto alquanto significativo

sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito “detenuti per incassare flussi di cassa” e “detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita”, delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell’ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull’esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell’accantonamento per la riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall’incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

(a) “Perdita attesa a 12 mesi” (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e

(b) “Perdita attesa sulla vita residua” (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come “non deteriorate” ai sensi dello IAS 39 e l’importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l’approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (“incurred but not reported” o “IBNR”), cioè l’importo dell’accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
esposizione al momento dell’inadempienza (EAD) e
intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all’IFRS 9, l’approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall’ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall’ECL (con orizzontate temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell’IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all’attuale metodo dello IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l’utilizzo di un approccio contabile basato sull’impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all’interno della Società.

In riferimento alla valutazione dell’ECL saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell’IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico (“through-the-cycle”) e di condizioni peggiorative del ciclo (“downturn”) a una logica puntuale (“point-in-time”) per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L’IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di

riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers, emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazioni di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;
IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- la valutazione dei crediti verso la clientela;
- la quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- la stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- la determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

2 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

3 - Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computer;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computer e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

4 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

5 – Debiti

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il *fair value* è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

6 - Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione e vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

7 - Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

8 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato a conto economico fra le spese del personale. A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – "Benefici per i dipendenti" (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

9 - Riconoscimento di costi e ricavi

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non si sono registrati effetti sulla redditività complessiva dovuti al trasferimento di attività finanziarie tra diversi portafogli.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Società non ha operato né nel corso dell'esercizio né negli esercizi precedenti trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non essendoci attività finanziarie riclassificate, la Società non presenta alcuna informazione riguardo al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una

liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. “gerarchia del *fair value*” stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*, poiché la Società non possiede attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non si rilevano attività o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano attività o passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	1.073.176		-	1.077.023	943.953		-	948.240
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.073.176	-	-	1.077.023	943.953	-	-	948.240
1. Debiti	1.009.116			1.008.748	879.834			879.541
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.009.116	-	-	1.008.748	879.834	-	-	879.541

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non si sono rilevate nell’esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l’importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	9	12
Totale	9	12

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Non si rilevano attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Non si rilevano attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso banche	27.718	27.651
Crediti verso enti finanziari	6.361	6.207
Crediti verso clientela	1.039.097	910.095
Totale valore di bilancio	1.073.176	943.953

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	27.718			29.810	27.651			31.192
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	0			0	0			0
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti	0				0			
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	27.718	0	0	29.810	27.651	0	0	31.192

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i depositi attivi vincolati presso la Capogruppo Société Générale, in seguito alla disposizione della Capogruppo stessa che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso con durata compresa fra 1 e 10 anni.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	2.599				2.599	2.744						2.744
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.762				3.762	3.463						3.463
Totale	6.361	0	0	0	6.361	6.207	0	0	0	0	0	6.207

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	935.474		75.281			1.012.510	803.104		77.472			881.323
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegni												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	25.945		783			26.729	25.901		1.191			27.092
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	226		1.387			1.614	213		2.213			2.427
Totale	961.646	0	77.451	0	0	1.040.853	829.218	0	80.877	0	0	910.842

La voce è costituita da crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (*impairment*).

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

Il *fair value* dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	0	0	2.599	2.599	924.497	924.497
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni	0	0			1.287	1.287
- Garanzie personali					9.690	9.690
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					72.161	103.384
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni						
- Garanzie personali					3.120	3.120
- Derivati su crediti						
Totale	0	0	2.599	2.599	1.010.755	1.041.977

	Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	0	0	2.744	2.744	790.722	790.722
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni	0	0			1.158	1.158
- Garanzie personali					11.224	11.224
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					76.702	98.211
- Crediti per factoring						
- Ipotecche						
- Pegni						
- Garanzie personali					770	770
- Derivati su crediti						
Totale	0	0	2.744	2.744	880.576	902.086

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e per il residuo a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il *fair value* delle garanzie stimato al 31 dicembre 2016.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

Non vi sono derivati di copertura.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

Non vi sono partecipazioni.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100*10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati	0	1.558
c. mobili	87	144
d. impianti elettronici	110	166
e. altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	197	1.868

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività di proprietà		
a. terreni		
b. fabbricati	0	0
c. mobili	87	143
d. impianti elettronici	110	166
e. altre		
Attività di proprietà - beni rivenienti		
a. terreni		
b. fabbricati	0	1.558
c. mobili	0	
d. impianti elettronici		
e. altre		
Attività di proprietà - beni inoptati		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili	0	1
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	197	1.868

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non possiede attività materiali ad uso funzionale che siano state oggetto di rivalutazione.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.558	144	166	0	
A.1 Riduzioni di valore totali nette			0	0	0	
A.2 Esistenze iniziali nette		1.558	144	166	0	
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				5		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		0	0			
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite		(1.558)	(1)			
C.2 Ammortamenti			(56)	(61)		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		0	87	110	0	
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		0	87	110	0	
E. Valutazione al costo		0	87	110	0	

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede né ha mai posseduto attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Società non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	501		485	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	501	0	485	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	501	0	485	0
Totale	501	0	485	0

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	485
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	469
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(453)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	501

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni positive di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali*12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"*

Composizione	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Anticipi IRES	2.724	2.836
2. Anticipi IRAP	607	739
3. Imposte anticipate	7.238	7.551
Totale valore di bilancio	10.569	11.126

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti v/erario IRES	4.375	4.873
2. Debiti v/erario IRAP	500	650
3. Fondo imposte differite	3.017	3.119
Totale valore di bilancio	7.892	8.642

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	7.549	7.154
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	289	575
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(602)	(181)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
4. Importo finale	7.236	7.549

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a riprese fiscali temporanee che saranno deducibili nei successivi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza, sulla base della capacità della Società di produrre reddito imponibile futuro, di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi. Lo scarico di imposte anticipate si riferisce al rigiro delle svalutazioni dei precedenti esercizi a riduzione dell'imponibile IRES dell'anno corrente.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	6.641	6.319
2. Aumenti	0	322
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta a) derivante da perdite d'esercizio b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	6.641	6.641

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	3.095	3.161
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(111)	(65)
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.984	3.095

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	2	2
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	2

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	25	25
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	26	25

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140*14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"*

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Depositi cauzionali	15	15
2. Crediti verso l'erario	15.006	6.205
3. Crediti diversi	1.186	475
4. Ratei e risconti attivi	712	502
Totale valore di bilancio	16.919	7.197

La voce "crediti verso l'erario" è costituita principalmente da crediti per IVA; la voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Sezione 1 - Debiti - Voce 10**

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti verso banche	996.000	867.917
Debiti verso enti finanziari	401	297
Debiti verso clientela	12.715	11.620
Totale valore di bilancio	1.009.116	879.834

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	972.455			847.835		
2. Altri debiti	23.545	401	12.715	20.082	297	11.620
Totale	996.000	401	12.715	867.917	297	11.620
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	995.632	401	12.715	867.624	297	11.620
<i>Totale Fair value</i>	995.632	401	12.715	867.624	297	11.620

I debiti verso le banche si riferiscono al 92% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce “Altri debiti” è costituita principalmente da conti correnti passivi.

Nei “Debiti verso clientela” sono ricompresi i maxi-canoni versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell’attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in attesa di locazione).

1.2 Debiti subordinati

Non vi sono debiti subordinati.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 40

Non si rilevano passività finanziarie al *fair value*.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Non si rilevano derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell' Attivo.

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90**9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"**

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	16.517	9.149
2. Debiti verso il personale	943	1.045
3. Debiti verso Erario	189	144
4. Debiti verso Enti Previdenziali	242	226
5. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	2.270	2.047
6. Debiti verso compagnie assicurative	551	602
7. Altri debiti	1.135	761
8. Ratei e risconti passivi	2.054	1.326
Totale valore di bilancio	23.901	15.300

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	638	646
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7	8
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(2)	(17)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3)	
D. Esistenze finali	641	638

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali.

10.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti

(fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito e per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	N/A
Tasso annuo di attualizzazione	0,4%
Tasso annuo di inflazione	0,99%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Controversie legali	318	348
Altri fondi per rischi ed oneri	58	58
Totale valore di bilancio	376	406

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	406	406
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(30)	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	376	406

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	24.625
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 2.462.548 azioni del valore nominale di Euro 10,00 cadauna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non possiede azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non si rilevano strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Di fusione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	3.053	681	23.972	578	0	28.284
B. Aumenti	349	0	0	0	0	349
B.1 Attribuzioni di utili	349		0			349
B.2 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione						0
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni						0
D. Rimanezze finali	3.402	681	23.972	578	0	28.633

12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	(66)	0	(66)
B. Aumenti							2
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>					2		2
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni							0
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							0
C.2 Altre variazioni							0
D. Rimanezze finali	0	0	0	0	(64)	0	(64)

Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	24.625				24.625		
Strumenti di capitale							
Riserve di utili:							
- riserva legale	3.402	B				3.402	
- riserva straordinaria (*)	23.972	A B C	23.972			23.972	
- riserve di rivalutazione	-64	A B					-64
- riserva di fusione	578					578	
- altre riserve D.Lgs. 38/2005	0						0
- utili portati a nuovo	681		681			681	
- utile dell'esercizio	6.250	A B C	6.250			6.250	
Totale al 31/12/2016	59.445		30.903		24.625	34.883	-64
Quota non distribuibile	28.542						
Residuo quota distribuibile	30.903		30.903				

(1) Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

- Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

- Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

La Società non presenta passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio.

- Operazioni di prestito titoli*

SG Leasing S.p.A.

La Società non ha in essere alcuna operazione di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non presenta alcuna attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20***1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0
5. Crediti				0	
5.1 Crediti verso banche		1.240	0	1.240	1.012
5.2 Crediti verso enti finanziari		0		0	64
5.3 Crediti verso clientela		26.234		26.234	25.899
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
Totale	0	27.474	0	27.474	26.975

La voce comprende canoni di indicizzazione negativi per Euro 4.790.938; nell'esercizio 2015, tale importo era pari a Euro 5.666.016.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi verso clientela sono composti da:

- interessi canoni contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	2.131		118	2.249	3.804
2. Debiti verso enti finanziari				0	0
3. Debiti verso clientela			35	35	22
4. Titoli in circolazione				0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione			0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività			85	85	381
8. Derivati di copertura				0	0
Totale	2.131	0	238	2.369	4.207

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. operazioni di leasing finanziario	654	434
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	654	434

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. garanzie ricevute	91	92
2. distribuzione di servizi da terzi	386	85
3. servizi di incasso e pagamento	96	88
4. altre commissioni	89	104
commissione per recupero crediti	44	39
oneri bancari	45	65
Totale	662	369

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Non si rileva nessuna attività di negoziazione nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri crediti</i>						
- per leasing	8.098		1.612		6.486	5.014
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	1.237		0		1.237	(127)
Totale	9.335	0	1.612	0	7.723	4.887

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti deteriorati.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Personale dipendente		
a. salari e stipendi	3.916	3.723
b. oneri sociali	815	797
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	89	90
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7	8
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	327	325
- a benefici definiti	0	0
h. altre spese	507	416
2. Altro personale in attività	64	64
3. Amministratori e Sindaci	39	35
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	5.764	5.458

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	54
- Altro personale in attività	2
- Personale collocato a riposo	0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	0
- Dipendenti distaccati presso la società	0
Totale	56

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. Spese per servizi professionali	2.030	1.745
<i>spese legali e consulenze</i>	1.960	1.688
<i>spese di revisione</i>	70	57
2. Imposte indirette e tasse	43	43
3. Spese per manutenzione	68	59
4. Gestione e manutenzione autovetture	151	162
5. Quote associative	22	25
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	2.013	1.862
<i>gestione uffici</i>	771	746
<i>spese per informazioni commerciali</i>	0	0
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	573	505
<i>spese telefoniche</i>	93	100
<i>viaggi e trasferte</i>	122	112
<i>spese postali e valori bollati</i>	127	110
<i>materiale vario d'ufficio</i>	64	56
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	38	37
<i>altre spese diverse</i>	225	196
Totale	4.327	3.896

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120*10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati		108		108
c. mobili	56			56
d. strumentali	61			61
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	117	108	0	225

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130*11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	453			453
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	453	0	0	453

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

Come indicato nella parte A, le attività materiali ed immateriali sono state valutate al costo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
Accantonamenti fondo rischi e oneri	0	0
Utilizzi fondo rischi ed oneri	(30)	0
Totale	(30)	0

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
Proventi		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	330	211
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	1.737	1.556
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	1.106	879
4. Proventi diversi	3.644	3.430
Oneri		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(914)	(690)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.478)	(1.355)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(680)	(582)
4. Altri oneri di gestione	(321)	(339)
Totale	3.424	3.110

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 170

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	3.600	4.600
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	313	(394)
5. Variazione delle imposte differite	(103)	(65)
Imposte di competenza dell'esercizio	3.810	4.141

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	10.060	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		2.767
Onere fiscale teorico IRES		2.767
DIFFERENZE PERMANENTI		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	2.510	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	95	
altri oneri di gestione	553	
spese amministrative	280	
altro	1.583	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	611	
deduzione IRAP 10%	77	
beneficio ACE	422	
altro	111	
IMPONIBILE FISCALE IRES	11.960	
Onere fiscale effettivo IRES		3.289
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		3.289
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		- 189
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		3.100
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		3.100
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		189
voce 190 conto economico al 31/12/2016 IRES		3.289

IRAP

Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97	12.372	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		689
Onere fiscale teorico IRAP		689
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP	1.997	
interessi in deducibili D. legge n. 112/08	95	
altre variazioni in aumento	1.902	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP	- 5.015	
effetto cuneo fiscale	- 5.001	
altre variazioni in diminuzione	- 14	
IMPONIBILE FISCALE IRAP	9.354	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		521
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		521
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		- 21
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		500
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		500
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		21
voce 190 conto economico al 31/12/2015 IRAP		521
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2016		3.810

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	0	0	16.897			195	17.092	16.879
- beni mobili		0	2.378			221	2.599	1.917
- beni strumentali		0	6.724			236	6.960	7.056
- beni immateriali							0	0
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	0	0	26.000	0	0	652	26.652	25.853

19.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****A. LEASING FINANZIARIO***A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti*

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati.

Sono invece inclusi:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al *fair value* alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
a vista		17.663			17.663	
fino a 3 mesi	24.665	34.770		8.420	67.855	1.817
oltre 3 mesi fino a 1 anno	13.274	109.833		23.090	146.197	1.630
oltre 1 anno fino a 5 anni	22.432	425.693		80.032	528.157	15.205
oltre 5 anni		350.113		49.994	400.108	78.256
durata indeterminata	14.910	0			14.910	
Totale	75.281	938.072	0	161.537	1.174.890	96.907

Fasce temporali	Totale 31/12/2015					di cui valore residuo non garantito
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		
		Quota capitale	Quota interessi			
		di cui valore residuo garantito				
a vista		15.586			15.586	
fino a 3 mesi	25.553	29.730		8.044	63.326	3.247
oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.281	90.894		22.066	128.242	2.441
oltre 1 anno fino a 5 anni	10.712	340.246		79.288	430.245	11.161
oltre 5 anni		329.392		56.735	386.126	72.053
durata indeterminata	25.926	0			25.926	
Totale	77.472	805.848	0	166.132	1.049.452	88.902

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016		Totale 2015	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	593.064	540.092	63.736	21.387	66.922	25.031
B. Beni strumentali	248.411	210.619	9.816	1.414	8.253	1.523
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	93.622	52.907	1.218	489	1.773	543
- Aeronavale e ferroviario	2.976	2.229	511	0	525	0
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	938.073	805.848	75.281	23.290	77.472	27.097

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2015
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			0	1.558		
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	0	1				
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	1	0	1.558	0	0

Non essendovi beni ritirati a seguito di risoluzione del contratto per i quali il credito nei confronti del cliente sia stato chiuso, non è stato indicato alcun importo nella colonna "Beni ritirati a seguito di risoluzione".

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	8.311	3.660		185		(215)		(41)	(1.181)		10.719
- inadempienze probabili	1.093	687		41		(86)		(114)	0		1.620
- esp. scadute deteriorate	1.300	744		33		(3)		(186)	0		1.888
Leasing strumentale											
- sofferenze	15.879	566		857		(119)		(55)	(2.550)		14.577
- inadempienze probabili	1.496	577		453		(407)		(318)	(150)		1.650
- esp. scadute deteriorate	2.400	978		0		(71)		(1.069)	(65)		2.173
Leasing mobiliare											
- sofferenze	2.402	219		145		(41)		(1)	(283)		2.440
- inadempienze probabili	198	0		92		(145)		(17)	(1)		127
- esp. scadute deteriorate	271	24		0		0		(265)	(6)		24
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute deteriorate											
Totale A	33.349	7.455		1.805	0	(1.087)		(2.067)	(4.236)	0	35.219
Di portafoglio											
su altre attività											
- leasing immobiliare	29	14		82		(90)		0	0		35
- leasing strumentale	139	0		146		(150)		(13)	0		122
- leasing mobiliare	64	0		47		(47)		0	0		64
- leasing immateriale											
Totale B	232	15		275	0	(288)		(13)	0	0	221
Totale	33.581	7.470		2.081	0	(1.375)		(2.081)	(4.236)	0	35.440

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella riga "di portafoglio", trattandosi di attività considerate in bonis.

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali '- di cui: esposizioni cedute non cancellate	857	753	145	
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	568	155	0	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	0	0	0	
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore	(45)	(426)	(145)	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 altre variaioni negative	(26)			
D. Rettifiche complessive finali '- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.353	481	0	

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi (debito residuo superiore a 6 milioni di Euro) contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2016	Descrizione bene locato
Immobile	21.003.934	12.416.125	IMMOBILE INDUSTRIALE SITO IN PROVINCIA DI LECCO
Immobile	14.000.000	9.328.045	CAPANNONE PER ATTIVITA' INDUSTRIALE SITO IN PROVINCIA DI ROMA
Immobile	15.955.952	8.018.392	FABBRICATO PER ATTIVITA' INDUSTRIALE SITO IN PROVINCIA DI MODENA
Immobile	11.547.905	7.965.219	FABBRICATO A DESTINAZIONE COMMERCIALE/RESIDENZIALE SITO A MILANO

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 4.790.938; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione, alla data del 31 dicembre 2016, è pari a Euro 13.830.169

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	39.746	42.307
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	39.746	42.307

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

SG Leasing S.p.A.

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	75.025	
8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Società non ha rilasciato garanzie a terzi.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;

controlli di II° livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio Risk Management e Compliance;

controlli di III° livello o revisione interna o Internal Audit. La Funzione di Internal Audit è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (Internal Audit) sono definite secondo le regole del manuale di Audit applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale;

l'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile Risk Management & Compliance a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Analisi Rischio, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'attività del Servizio Analisi Rischio consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo del Credito è caratterizzato da separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
 - le garanzie / cautele
 - il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Per la valutazione tecnica dei beni e dei fornitori, il Servizio Analisi Rischio si avvale della collaborazione dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Tecnico-Immobiliare oltre che di consulenti esterni. Allo stesso tempo utilizza i valori calcolati dalle curve definite ai fini LGD per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori :

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (perlopiù finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (perlopiù autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in

monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato valutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

Ai fini della misurazione e del monitoraggio del rischio di credito vengono utilizzati anche i rating andamentali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Legal&Collection provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Legal&Collection provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Analisi Rischio formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

Il Servizio Analisi Rischio provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 288 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

a - credito scaduto inferiore a 90 gg.

b - credito scaduto maggiore di 90 gg.

c - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

d - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, inadempienza probabile

e - crediti in monitoraggio

Per le categorie b) - c) - d) – e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di catturare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede l'appostazione di valutazioni collettive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						0
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
3. Crediti verso banche					27.718	27.718
4. Crediti verso enti finanziari					6.361	6.361
5. Crediti verso clientela	23.888	26.247	27.316	26.470	935.175	1.039.097
6. Derivati di copertura						0
Totale al 31/12/2016	23.888	26.247	27.316	26.470	969.254	1.073.176
Totale al 31/12/2015	28.085	24.259	28.533	25.361	837.715	943.953

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	5.453	0	90	46.283		(27.937)		23.888
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	1.728		(801)		927
b) Inadempienze probabili	11.013	1.471	2.998	14.163		(3.398)		26.247
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.174	1.471	2.998	6.354		(668)		20.328
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.095	4.460	5.523	22.023		(5.786)		27.316
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	658	1.350	799		(366)		2.442
d) Esposizioni scadute non deteriorate					26.506		(35)	26.470
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					0		0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate					935.365		(190)	935.175
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					3.914		0	3.914
TOTALE A	17.562	5.932	8.610	82.469	961.871	(37.121)	(225)	1.039.097
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0		0		0
b) Non deteriorate					39.733		0	39.733
TOTALE B	0	0	0	0	39.733	0	0	39.733
TOTALE A+B	17.562	5.932	8.610	82.469	1.001.604	(37.121)	(225)	1.078.830

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore specifiche è superiore al totale delle "rettifiche di valore finali" esposte nella tabella A.5 "Dinamica delle rettifiche di valore", poiché quest'ultima fa riferimento solo al leasing finanziario, mentre la tabella qui esposta fa riferimento al totale delle esposizioni creditizie, ivi compresi i crediti verso clientela per altri finanziamenti e i crediti verso clientela per altre attività. In

particolare, questa tabella espone rettifiche di valore su crediti verso clientela per altre attività per un importo di 359 mila Euro.

Ripartizione temporale delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	932.949	(190)	932.759
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	23.998	(21)	23.977
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	3.468	0	3.468
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	900	(14)	885
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	556	0	556
TOTALE	961.871	(225)	961.646

Nella colonna “esposizione lorda”, è segnalato l’intero ammontare delle esposizioni così come rilevate in bilancio, comprensivo dunque dell’importo delle rate scadute e dell’esposizione residua non fatturata e/o non scaduta.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					34.078		0	34.078
TOTALE A	0	0	0	0	34.078	0	0	34.078
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	0	0	0	34.078	0	0	34.078

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-		
A. Esposizioni per cassa		27.477		169			1.045.530	1.073.176
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							39.746	39.746
E. Altre								
Totale	0	27.477	0	169	0	0	1.085.276	1.112.922

La tabella che segue riporta il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese ed altri soggetti.

Classe di merito di Credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo a livello individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (IRBA), con efficacia dal 31 dicembre 2013 (delibera n.315/2014). La Società ha altresì ricevuto autorizzazione dell'Organo di Vigilanza francese ACPR per avviarne l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per le Segnalazioni di Vigilanza.

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce “Crediti verso clientela - altre attività”.

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-	Default		
A. Esposizioni per cassa		28.148	164.119	484.865	173.347	34.934	77.846	109.916	1.073.176
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi		104	5.938	22.565	6.026	0	0	5.113	39.746
E. Altre									
Totale	0	28.252	170.057	507.430	179.374	34.934	77.846	115.029	1.112.922

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	858.815
b) 2° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie	68.931
c) 3° settore di attività economica	quasi società non finanziarie artigiane	67.527
d) 4° settore di attività economica	Famiglie produttrici	47.320
e) 5° settore di attività economica	unità non classificabili o non classificate	14.346
f) Altri settori		17.535

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela è il Nord-Ovest Italia. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

3.3 Grandi esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Società; le esposizioni considerate "grandi rischi" non possono eccedere il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza della Società.

La Società non ha posizioni considerate "grandi rischi" che eccedono il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

	valore nominale	valore ponderato
a) ammontare	166.189	68.138
b) numero	17	

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

La Società periodicamente provvede ad aggiornare le procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie IRBA, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

Come già segnalato la Società ha anche ricevuto autorizzazione per l'adozione della metodologia avanzata IRBA.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba, nell’esercizio dell’attività di leasing acquistare beni dai fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d’interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l’intero fabbisogno finanziario della Società.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2016, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all’ammontare del Capital Outstanding):

- per l’87% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all’Euribor, in genere 3/6 mesi);
- per il 13% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing automobilistico, a piccoli contratti di beni leasing strumentale con durata non superiore ai 48/60 mesi e a contratti di leasing immobiliare con durata massima residua 18 anni. Queste operazioni sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie.

Le operazioni a tasso variabile si riferiscono invece prevalentemente al leasing strumentale e a quello immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire): esse hanno durata generalmente non inferiore ai 40 mesi e non superiore ai 216 mesi.

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione “puntuale” viene coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione “puntuale” all’inizio del trimestre di competenza).

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor 3 M “media aritmetica rilevazioni giornaliere” è coperta al 31 dicembre 2016 con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all’Euribor 3 M (con rilevazione puntuale all’inizio del periodo di competenza).

Le attività di controllo sull’esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d'indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	0	873.569	14.256	22.419	118.323	23.994	6.219	14.396
1.3 Altre attività	16.919							
2. Passività								
2.1 Debiti	23.311	875.804	3.000	10.000	92.001	5.000	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	23.901							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente compreso in una "forbice" di 2.200 k Euro) è stabilito dalla Capogruppo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si rilevano altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano significativi rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano rischi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo fissata dal testo regolamentare: "il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni." Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per coprirsi, almeno parzialmente, dalle altre tipologie di rischio, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha quantificato in 575 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

Il funding della Società viene effettuato per l'84% presso la Capogruppo.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza mensile viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato mensilmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	3			12.586	58.685	55.026	100.599	295.929	183.416	392.679	
A.4 Altre attività	16.919						0				
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	23.250	0	74.000	21.996	47.499	83.121	197.795	164.597	245.075	138.371	
- Enti finanziari					401						
- Clientela					12.715						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	23.901										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				14.527	5.282	3.962	7.924	7.924	0		
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										140.499	

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale art. 106 e contenute nella Circolare 288 del 3 aprile 2015.

In base a tali regole avviene l'individuazione dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	24.625	24.625
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	28.633	28.284
- di utili		
a) legale	3.402	3.053
b) statutaria	24.653	24.653
c) azioni proprie	0	0
d) altre	578	578
- altre		
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(64)	(66)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	(64)	(66)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	6.250	6.977
Totale	59.445	59.822

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Il fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha emesso strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate, che rientrino nel patrimonio ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	52.694	52.359
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	52.694	52.359
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	52.694	52.359
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	52.694	52.359

All'interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.120.339	984.234	760.397	755.724
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.624	45.343
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			575	586
B.6 Altri requisiti prudenziali			5	117
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			46.204	46.047
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			770.060	767.604
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			6,84%	6,82%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,84%	6,82%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,84%	6,82%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.060	(3.810)	6.250
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	3	(1)	2
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	3	(1)	2
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	10.063	(3.811)	6.252

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	27.470	833.383	2.186	916	
SG Equipment finance		0	777		
Fraer Leasing	2.256	8		2.006	
SG Factoring	639			596	
SGEF Italia	867	393	356	826	
Fiditalia		8	17		

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

- a) dirigenti 5
- b) quadri direttivi 26
- c) restante personale 26



Impresa capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2015) del Gruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Totale Attività	1.152.130
Totale Passività	1.118.572
Patrimonio Netto	33.558

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Margine finanziario	14.100
Costi operativi	-8.621
<i>Margine operativo lordo</i>	<i>5.479</i>
Costo del rischio	-1.359
<i>Risultato operativo</i>	<i>4.120</i>
Risultato netto di investimenti di lungo periodo	-3.269
<i>Risultato operativo prima delle imposte</i>	<i>851</i>
Oneri/proventi straordinari	0
Imposte	214
Altri accantonamenti	0
<i>Risultato netto</i>	<i>1.065</i>

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 – duodecies Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	SG Leasing	65
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	SG Leasing	5
Totale			70

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.